Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

Documento programmatico

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Metalrecycling in data 29 gennaio 2025

Sommario

1 PREMESSA 3

2 POLITICA DI METALRECYCLING VENICE SRL PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO E FINALITÀ 4

3 LA SOCIETA' METALRECYCLING VENICE S.r.l. 7

4 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO, METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI UTILIZZATA E FINALITÀ 9

5 I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione e ruoli nella strategia di prevenzione 11

6 ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI 14

6.1 Analisi del contesto 15

6.2 Analisi del contesto esterno 15

6.2.1 Analisi degli stakeholder: Comprensione delle esigenze ed aspettative e del rischio 21

6.3 Analisi del contesto interno 23

6.4 Finalità e metodologia di analisi del rischio 27

6.5 Individuazione delle aree a rischio di corruzione 29

6.6 Reporting, monitoraggio ed obiettivi 30

6.7 Sanzioni 30

7 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO 31

7.1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: Misure obbligatorie 31

7.2 MISURE ULTERIORI 32

7.3 MISURE TRASVERSALI 33

7.4 Modulo di Whistleblowing 35

8 Trasparenza 36

9 DISPOSIZIONI FINALI – ADEGUAMENTO DEL PIANO 37

Preparazione e proposta	Verifica	Approvazione ed adozione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Dr.ssa Daniela Bellemo	*Direttore Generale Dott. Ennio Scridel*	*CdA 29 gennaio 2025*

1 PREMESSA

METALRECYCLING VENICE s.r.l. a socio unico (da ora in poi indicata anche con Metal, Metalrecycling o MRV) è una società totalmente di proprietà di Eco+Eco Srl (da ora in poi anche E+E) operativa nel settore del recupero dei rottami ferrosi e non, oltreché nella commercializzazione di rottami e rifiuti ferrosi, e nel servizio di raccolta e trasporto di rifiuti urbani.

La controllante Eco+Eco Srl è una società mista pubblico privata, controllata da Veritas Spa, la quale esercita la direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2359, 2497 e seguenti del C.C.
Veritas SpA società ha assunto lo stato di EIP (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 del D.lgs. 39/2010, avendo la stessa, nel novembre 2014 proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.
Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. p) del D.lgs. 175/2016 s.m.i. Veritas S.p.A. risulta ricompresa nella definizione di società "quotata" anche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 1 comma 5 del decreto medesimo.

Metalrecycling Venice srl è pertanto indirettamente controllata da Veritas SpA, risultando società controllata indirettamente da Società quotata con lo stato di ente di interesse pubblico (EIP).

Quanto sopra è rilevante in quanto ANAC, con delibera 1134 del 08/11/2017 (*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici),* stabilisce che l'applicazione del D.Lgs. 33/2013 è sospesa per le società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate, prevedendo che le indicazioni circa la disciplina ad esse applicabile sarebbero state oggetto di linee guida da adottare in esito alle risultanze del tavolo di lavoro che l'ANAC e il MEF avevano avviato con la CONSOB.

In ogni caso, pur essendo VERITAS S.p.A. emittente strumenti finanziari in mercati regolamentati, si attiene alle disposizioni della Legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, quali il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative delle Autorità preposte in materia, per quanto applicabili e compatibili alla società medesima, nell'ottica della implementazione dei principi di trasparenza e di integrità.

Metalrecycling Venice srl su indirizzo ed impulso di Eco+Eco S.r.l. e di Veritas SpA, in coerenza con l'impegno ad operare nel proprio settore con lealtà, trasparenza, onestà ed integrità, rispettando i principi delle leggi e dei regolamenti, pur non essendo obbligata, nel rispetto delle normative sulla concorrenza antitrust e tutela dei capitali investiti, si attiene, *per quanto applicabili e compatibili alla società medesima*, alle disposizioni della Legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, quali il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative e/o delle Autorità preposte in materia.

Per quanto occorra, si rinvia all'apposita sezione del piano di prevenzione della corruzione di Eco+Eco Srl per ogni ulteriore approfondimento normativo in materia.

Il presente documento aggiorna il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) di Metalrecycling Venice srl per gli anni 2025-2027.

2 POLITICA DI METALRECYCLING VENICE SRL PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO E FINALITÀ

Introduzione

METALRECYCLING VENICE s.r.l. a socio unico (di seguito MRV o Metal) è operante nel settore della gestione dei rifiuti, riconosce l'importanza cruciale di prevenire e contrastare la corruzione in tutte le sue forme. In linea con le normative nazionali e internazionali, nonché con la politica adottata da Eco+Eco e dalla capogruppo Veritas Spa, Metal adotta la presente politica e strategie mirate per promuovere un sistema di contrasto alla corruzione, in coerenza con i principi di etica, integrità e trasparenza.

Obiettivi

Lo scopo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, istituito e mantenuto con il proposito della conformità alla legge in generale è sintetizzato come segue:
"Prevenire la corruzione all'interno dell'organizzazione in maniera tale che non si compiano atti corruttivi".
Eco+Eco intende rafforzare i propri presidi di prevenzione e contrasto della corruzione, sensibilizzando tutti i soggetti coinvolti, sia interni (dipendenti, vertici aziendali, organi di controllo) che esterni (stakeholder, enti locali, autorità pubbliche, soci). La politica mira a garantire la conformità alle normative, in particolare quelle in materia di prevenzione della corruzione, e a promuovere un sistema d'impresa etico e responsabile.
La politica è mezzo di sviluppo delle competenze e conoscenze in materia di prevenzione della corruzione.

Principi Fondamentali

Tolleranza Zero: Metal non tollera alcuna forma di corruzione, sia essa attiva o passiva, diretta o indiretta.

Integrità e Trasparenza: Metal promuove una cultura di integrità, trasparenza e correttezza in ogni ambito aziendale.

Conformità Normativa: Metal si impegna a rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili in materia di prevenzione della corruzione.
Le transazioni, le relazioni, i rapporti e i contratti interni ed esterni dell'organizzazione devono essere conformi ai principi di trasparenza, di onestà suscitati dalla nostra legislazione e conformi ai requisiti di legge stabiliti dalla nostra Costituzione e disciplinati dal Codice Civile in tutti gli ambiti: lavoro, aspetti societari, commercio, aspetti tributari, ecc. incluse le norme UNI ISO 37001 e UNI ISO 37002.

Miglioramento Continuo: Metal mira e si impegna a migliorare costantemente il proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Misure di Prevenzione

Valutazione dei Rischi: Metal identifica e valuta i rischi di corruzione nei propri processi, tra cui assunzione del personale, selezione dei fornitori, gestione dei contratti, applicazione di garanzie e rapporti con i soci.

Controlli Interni: Metal implementa controlli interni efficaci per prevenire e rilevare eventuali atti di corruzione, con particolare attenzione all'uso corretto del potere discrezionale connesso a funzioni amministrative e tecniche.

Formazione e Sensibilizzazione: Metal organizza attività di formazione e sensibilizzazione per i propri dipendenti e collaboratori sulla prevenzione della corruzione.

Segnalazione e Whistleblowing: Metal incoraggia la segnalazione di sospetti o presunti casi di corruzione attraverso un sistema di whistleblowing confidenziale e sicuro, garantendo la protezione dei segnalanti da eventuali ritorsioni:

1. **assicurando** l'accessibilità del sistema di gestione per il whistleblowing e ne incoraggia l'uso.
2. **assicurando** che le risorse necessarie al sistema di gestione per il whistleblowing siano disponibili, adeguate, appropriate e utilizzate;
3. **comunicando** l'importanza di una gestione del whistleblowing efficace e della conformità ai requisiti del sistema di gestione per il whistleblowing stabiliti dall'organizzazione;
4. **comunicando** internamente ed esternamente la politica per il whistleblowing;
5. **assicurando** che il sistema di gestione per il whistleblowing consegua il/i risultato/i atteso/i ;
6. **guidando** e **supportando** le persone affinché contribuiscano all'efficacia del sistema di gestione per il whistleblowing;
7. **promuovendo** il miglioramento continuo del sistema;
8. **fornendo** sostegno agli altri pertinenti ruoli gestionali per dimostrare la loro leadership, così come essa si applica alle rispettive aree di responsabilità;
9. **impegnandosi** in una cultura di "speak- up/listen-up" promuovendola e praticandola all'interno dell'organizzazione, per esempio partecipando attivamente alle pertinenti sessioni di formazione del personale ed elogiando pubblicamente, previo loro consenso, i whistleblower dell'organizzazione;
10. **assicurando** che i whistleblower e gli altri soggetti coinvolti non subiscano danni da parte dell'organizzazione in relazione al whistleblowing;
11. **ricevendo e riesaminando**, a intervalli programmati, i rapporti sul funzionamento e sulle prestazioni del sistema di gestione per il whistleblowing;
12. **assicurando** un'indagine imparziale sulle questioni segnalate utilizzando il sistema, indipendentemente dall'identità del whistleblower, dall'oggetto del rapporto e dalle implicazioni delle questioni individuate.

Due Diligence: Metal effettua controlli di due diligence sui propri partner commerciali per valutare il rischio di corruzione.

Clausole Contrattuali: Metal include clausole anticorruzione nei contratti con fornitori e partner commerciali.

Monitoraggio e Revisione: Metal monitora e riesamina periodicamente il proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione per garantirne l'efficacia, anche attraverso controlli finanziari e non finanziari e riesami della direzione.

Responsabilità

La responsabilità dell'attuazione della presente politica è condivisa da tutti i livelli aziendali, a partire dai vertici fino ai singoli dipendenti e collaboratori.

Funzione di Conformità
Metal ha istituito una Funzione di Conformità per la prevenzione della corruzione, dotata di adeguata autorità e indipendenza, incaricata di monitorare l'attuazione della politica, gestire il sistema di whistleblowing e fornire supporto e consulenza in materia di prevenzione della corruzione.

Comunicazione
La presente politica è comunicata a tutti i dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti e soci di Eco+Eco ed è pubblicata sul sito web aziendale e affissa nelle sedi della società.

Riferimenti Normativi
La presente politica è conforme alle leggi e ai regolamenti nazionali e internazionali in materia di prevenzione della corruzione, tra cui la norma UNI ISO 37001 e UNI ISO 37002, a cui Eco+Eco ispira il proprio sistema di gestione, e la politica di prevenzione della corruzione di Veritas S.p.A., che Eco+Eco si impegna a rispettare.

Conseguenze della non conformità alla politica
I comportamenti non conformi a tale politica di prevenzione saranno oggetto di indagine, eventuali sanzioni interne e, nelle ipotesi di reato, verranno denunciati all’autorità giudiziaria.

Aggiornamenti
La presente politica è soggetta a revisione periodica per adeguarla alle evoluzioni normative e alle migliori pratiche in materia di prevenzione della corruzione.

3 LA SOCIETA' METALRECYCLING VENICE S.r.l.

Metal è una piccola azienda nata nel 2014 come cessione del ramo di azienda di Demont Srl e svolge le attività di raffinamento e commercializzazione dei rottami metallici e raccolta e trasporto di rifiuti urbani, è dotata di un Sistema di Gestione Integrato per l'Ambiente e la Qualità certificato secondo le norme ISO 14001 e ISO 9001. La sede e gli impianti si trovano nell'area industriale a Fusina di Venezia.

E' controllata da Eco+Eco Srl.

Metal è un operatore della Filiera RICREA (Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio) con riferimento al recupero della frazione metallica ferrosa dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata, acquisisce il materiale da demolitori, da municipalizzate e raccoglitori nazionali e, grazie alla manodopera di personale altamente specializzato, li seleziona e li prepara in diverse combinazioni per fornire alle fonderie basi pronte e a basso contenuto di scorie per la fusione in diverse leghe (nichel, titanio, rame, tungsteno, vanadio, cromo).

Metal promuove il miglioramento continuo dei servizi nei confronti dei propri clienti (acciaierie, fonderie, raffinerie e altri commercianti), monitora in modo continuativo la propria attività al fine di tutelare l'ambiente attraverso la valutazione delle proprie prestazioni ambientali e qualitative e mette in atto le azioni di miglioramento per l'ottimizzazione dei propri cicli produttivi.

METAL è autorizzata con determina della Città Metropolitana di Venezia n. 3823/2014 del 22.12.2014 al trattamento e movimentazione di metalli, e da ultimo con autorizzazione della Città Metropolitana di Venezia e da ultimo con determinazione **N. 2483 / 2024.**

Il bacino di riferimento di MRV è costituito da un'ampia area del Nord-Est e, in via esemplificativa, ma non esaustiva, gli ambiti territoriali del Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige.

Il Comune di Venezia ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di distribuzione di carburante fuori terra ad uso privato, con capacità di litri 5.000, per il rifornimento esclusivo dei mezzi targati e non targati di proprietà - Rif. Pratica n. 04189320270-10012023-1556 prot. Comune di Venezia n. 2023/117030 del 09.03.2023.

Le principali attività (come da Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006) sono:
1. Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
2. Scambio di rifiuti per sottoporli ad ulteriori operazioni, nel caso i materiali ottenuti dai processi di trattamento non siano conformi alle specifiche e, pertanto, è prevista una ricodifica rispetto ai CEER (Codice Elenco Europeo Rifiuti) in ingresso, oppure nel caso di raggruppamento dei rifiuti;
3. Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad ulteriori operazioni;
4. "END OF WASTE" ossia la produzione di materie prime ottenute dalla selezione e trattamento dei rottami metalli ferrosi e non ferrosi come previsto dal DMA 05 Febbraio 1998, integrato e modificato dal DMA 186/2006 e dal Regolamento 333/11/CE e ss.mm.ii..

L'impianto risulta nel complesso articolato in cinque linee di processo, tra loro interconnesse:
– linea "R.A.E.E.";
– linea "cesoiatura e selezione";
– linea "triturazione e vagliatura alluminio";
– linea "vagliatura e triturazione ferrosi";

– linea “stoccaggio e condizionamento”.

L’impianto è autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi:
R4: cessazione della qualifica di rifiuto tramite verifica di conformità alle specifiche individuate nel Regolamento Europeo UE n. 333/2011, previa attività di selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica (R12SC).
R12SC: Selezione e cernita ed eventuale riduzione volumetrica finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
R12EI: Eliminazione delle frazioni estranee, eseguita per partite omogenee di codici EER, di rifiuti destinati a recupero;
R12ACC Accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice EER e analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, effettuato su rifiuti conferiti in impianto e su rifiuti ottenuti dalle precedenti operazioni, destinati a recupero presso il medesimo impianto o impianti terzi;
R13: Messa in riserva dei rifiuti in ingresso destinati a recupero presso l’impianto o impianti terzi;
R13/D15: Messa in riserva/deposito preliminare, limitatamente ai rifiuti prodotti dall’attività di recupero, destinati al recupero o smaltimento presso altri impianti.

La potenzialità complessiva di trattamento dell’impianto non può superare le **71.840 tonn/anno.**
In particolare, la linea ABC non potrà superare le **45.600** tonn/anno e le **346** tonn/gg mentre la linea E non potrà superare le **15.000** tonn/anno e le **56** tonn/gg. Le rimanenti **11.160** tonn/anno dovranno essere sottoposte alla mera attività di R13 e R12ACC.

La capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti presenti istantaneamente in impianto non può superare le **8.619,20** tonn, distinte in **5.304** tonn di rifiuti in ingresso, **3.315,20** tonn di rifiuti non pericolosi prodotti e **1,6** tonn di rifiuti pericolosi prodotti

In data 28.12.2022 con atto notarile di cessione di ramo di azienda Rep. 7275 Racc. 5021 del Notaio Daria Innocenti di Treviso, la Società Eco+Eco srl ha ceduto a Metalrecycling Venice Srl il ramo d’azienda “trasporto” con efficacia dal 1°gennaio 2023.

La Società ha aggiornato la propria mission, cioè divenire impianto di riferimento territoriale per il trattamento industriale dei rifiuti metallici proveniente dal circuito urbano, nonché per il trattamento di scarti di produzione industriale di attività insediate nel territorio del Nord Est e caratterizzati per un elevato tasso di frazione estranea. Con l’acquisizione del ramo trasporti il core business della società è stato integrato con una attività sostanziale e strategica.

MRV non è soggetta all’applicazione del D.lgs. 50/2016 deducendolo dalle medesime considerazioni effettuate per Eco+Eco e pertanto non ha nominato il RASA (Soggetto Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante).

MRV ha nominato, con delibera di assemblea del 29 aprile 2022, la d.ssa Daniela Bellemo quale **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

4 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO, METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI UTILIZZATA E FINALITÀ

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ha natura programmatica e rappresenta lo strumento attraverso il quale Metalrecycling descrive le principali misure da adottare nel triennio 2025-2027, con revisione annuale ove occorra, di prevenzione del fenomeno corruttivo e di lotta alla corruzione sia attiva che passiva.

Il Piano è adottato in coerenza alle disposizioni di cui all'art 1 comma 9 della Legge 190/2012, per quanto compatibili ed applicabili, con la finalità di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Essendo il Piano uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia e pertanto deve essere inteso in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (cfr. circolare n. 1/2013 del D.F.P.).

Per corruzione si intende, altresì, "Offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona".

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., art. 2635 c.c. e art. 2635 bis c.c. e, sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ferma restando come detto l'applicabilità delle disposizioni del d.lgs. 231 del 2001 con riferimento ai soli reati in essa previsti c.d. " reati presupposto" ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Tali definizioni sono riaffermate anche nel PNA 2019, deliberato da ANAC il 13 novembre 2019 n. 1064 e nel PNA 2022.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione risponde, in particolare, alle seguenti esigenze:

1) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
2) prevedere per le attività di cui al punto 1) misure, anche trasversali, idonee a prevenire il rischio di corruzione; inclusi meccanismi di formazione attuazione e controllo delle decisioni;
3) elaborare un sistema di controllo e monitoraggio delle attività di cui al punto 1) coerente con il sistema di controllo interno;
4) contemplare obblighi di informazione e di formazione a diversi livelli nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni direttive e comunque nei confronti di tutto il personale addetto alle aree di attività con un più alto rischio corruzione;

5) prevedere obblighi di informazione/formazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
6) monitorare l'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dalla normativa;
7) individuare forme di sensibilizzazione in materia di corruzione anche nei rapporti con cittadini ed i soggetti esterni;
8) individuare modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

Il PTPC, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, è adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il PTPC, come raccomandato da ANAC, deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio secondo i criteri indicati nell' allegato 1 "indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" alla delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 e come indicato nel PNA 2022.

Questo implica una valutazione di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

5 I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione e ruoli nella strategia di prevenzione

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è previsto dalla legge 190/2012 (art. 1 co. 7), per quanto applicabile alla società.

Il RPCT è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti del C.d.A., date le ridotte dimensioni dell'azienda - così come previsto da ANAC - che non abbiano deleghe e che:

a) abbia sempre mantenuto una condotta integerrima;
b) abbia un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della Società;
c) sia dotata della necessaria autonomia valutativa;
d) che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi.

Come detto la società ha nominato, con delibera di assemblea del 29 aprile 2022, la d.ssa Daniela Bellemo quale **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza,** ed è contattabile all'indirizzo mail**: rpc@metalrecyclingve.com**.

ANAC, con determinazioni n. 8 del 17/06 /2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 03/08/2016, n. 1064 del 13 novembre 2019 (PNA 2019), Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (PNA 2022) ha confermato la centralità del ruolo del RPCT fornendo specifiche indicazioni in merito, allegando al PNA 2019 il documento "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)", al quale si rinvia.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale al seguente link: https://www.metalrecyclingve.com/, sezione "Società Trasparente".

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, come indicato dalla circolare 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e nel PNA 2019, la Società assicura ad esso adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.
L'adeguatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione.

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT e stabiliti dalle disposizioni di legge, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al Sistema disciplinare vigente anche in relazione al Codice Etico della Società oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente ove applicabili.

Per le ridotte dimensioni dell'azienda tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio e sono referenti del RPCT, osservano le misure contenute nel Presente Piano e tutti i Regolamenti approvati dall'azienda.

In particolare, l'Amministratore Delegato. il Direttore Generale e i funzionari di Eco+Eco e/o di Veritas che operano in service per la Società, p.e. Direttore Generale, nonché i Responsabili di settore, sono Referenti del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, ed esercitano una attività informativa nei confronti del Responsabile stesso e dell'Autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.); inoltre:

- partecipano al processo di gestione del rischio;

- propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001, per quanto applicabile);
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e verifica le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001);
- osservano gli obblighi e le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- assicurano in particolare gli obblighi di pubblicazione suggeriti dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. individuati dall'azienda.

Sono tenuti altresì a far rispettare ai propri sottoposti la normativa in materia di corruzione, i contenuti del presente Piano, a dare attuazione a tutte le misure quivi previste al fine di prevenire fenomeni di corruzione.

In caso di inadempimento degli obblighi previsti in capo ai Responsabili afferenti il PTPC, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al Sistema disciplinare vigente oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente ove applicabili.

I collaboratori a qualsiasi titolo osservano le misure contenute nel presente Piano e in tutti i regolamenti e i documenti del Sistema di Qualità di Gestione Aziendale che li riguardino.
Segnalano le situazioni di illecito così come definito nel Codice Etico in vigore e in base al nuovo co. 2-bis dell'art. 6 del DLgs. 231/2001 (introdotto dall'art. 2 co. 1 della L. 179/2017).

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo coordina, in service per Metal, le attività di redazione, adozione, aggiornamento ed applicazione dei Regolamenti relativi alla gestione del Personale all'interno del Gruppo.
Tali regolamenti sono stati approvati dalla Capogruppo e vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.
Fino all'approvazione, in ogni caso, la società fa riferimento ai Regolamenti della Capogruppo.
Svolge l'istruttoria per i procedimenti disciplinari, ex art. 7 L. 300/70 e sulla base del CCNL applicato, nell'ambito della propria competenza.
Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.).

In caso di inadempimento degli obblighi afferenti il PTPC previsti in capo al Dirigente, in qualità di referente, si applicano le disposizioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al sistema disciplinare vigente, ove applicabili.

Al fine di agevolare le attività di controllo e di vigilanza del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, è necessario che siano attivati e garantiti flussi informativi verso il già menzionato Responsabile. È pertanto necessario che il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione sia costantemente informato di quanto accade nella Società e di ogni aspetto che potrebbe avere rilevanza avuto riguardo alle finalità del Piano.

In particolare, le funzioni aziendali, o di service, che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione (RAR) devono garantire al RPCT un flusso documentale ed informativo concernente:

a) le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione al Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate;
b) le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

I Referenti devono riferire al RPCT in merito ai controlli effettuati sull'attività svolta, nei modi e tempi specificamente identificati dallo stesso RPCT per ciascun processo a rischio.

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti.

6 ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

L'allegato 1 al PNA 2019, "indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", di cui alla delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, fornisce indicazioni per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Il documento sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di predisporre il PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Le indicazioni metodologiche finalizzate al miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione, riguardano in sintesi lo sviluppo delle seguenti attività di analisi/individuazione/ misurazione/programmazione:

a) **analisi del contesto:** Analisi del contesto esterno; Analisi del contesto interno;
b) **valutazione del rischio:** Identificazione del rischio, analisi del rischio, Ponderazione del rischio;
c) **trattamento del rischio**: Identificazione delle misure; programmazione delle misure.

Ogni attività deve essere frutto di consultazione e comunicazione, nonché di monitoraggio e riesame.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

6.1 Analisi del contesto

La definizione ed analisi nell'ambito della gestione del rischio di corruzione, del contesto interno ed esterno nel quale la società opera, così come stabilito dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, delibera 831 del 3/8/2016 e dalle norme UNI ISO 31000:2010 e riassunte nel PNA 2019 ed allegati, assume un ruolo di particolare rilevanza contribuendo alla conoscenza dell'ambito nel quale individuare i parametri da considerare nel processo di gestione del rischio.

L'analisi del contesto è stata effettuata in coerenza alla norma ISO 37001:2016 che fornisce linee guida per la determinazione del contesto dell'organizzazione al punto 4) ed in particolare al punto 4.1, di seguito riportato.

"*L'organizzazione deve determinare gli elementi esterni e interni rilevanti per le sue finalità e che influenzano la propria capacità di raggiungere gli obiettivi del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. Tali elementi comprendono, senza limitazione, i seguenti fattori:*
a) le dimensioni, la struttura e l'autorità decisionale delegata dell'organizzazione;
b) i luoghi e i settori in cui l'organizzazione opera o prevede di operare;
c) la natura, l'entità e la complessità delle attività e delle operazioni dell'organizzazione;
d) il modello commerciale dell'organizzazione;
e) gli enti su cui l'organizzazione esercita il controllo e gli enti che esercitano il controllo sull'organizzazione;
f) i soci in affari dell'organizzazione;
g) la natura e l'entità delle interazioni con i pubblici ufficiali;
h) gli obblighi e gli adempimenti di legge, normativi, contrattuali e professionali applicabili".

6.2 Analisi del contesto esterno

Il Contesto esterno è l'ambiente esterno nel quale la società opera nel conseguimento dei propri obiettivi, e nel quale si distinguono gli elementi rilevanti che influenzano la capacità della Società di conseguire i propri obiettivi nello specifico in materia della prevenzione della corruzione.
L'analisi e la comprensione di detto contesto, evidenzia le caratteristiche dell'ambiente, con riferimento ad elementi culturali criminologici, sociali ed economici nel territorio di interesse della società, gli elementi significativi che hanno un impatto sull'organizzazione; le possibili relazioni ed influenze rispetto i portatori di interesse esterni.

Metalrecyling è società controllata da Eco+Eco Srl, società a sua volta controllata da Veritas Spa, emittente strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati ed Ente di Interesse Pubblico; pertanto, è soggetta alle eventuali disposizioni ed ai controlli degli Organi e delle Autorità preposte, per quanto applicabile alle controllate.

Il contesto esterno è ampliamente descritto nei PTPCT 2025-2027 di Eco+Eco Srl e di Veritas SpA alle quali si rinvia per ogni integrazione.

Nel 2020 è scoppiata la pandemia, il cui impatto ha comportato rilevanti impatti sulla gestione delle diverse filiere dei rifiuti e per quanto riguarda il caso di specie anche della filiera dell'acciaio. In generale, le acciaierie del nord Italia stanno attraversando un periodo di transizione, cercando di bilanciare la necessità di modernizzazione con le pressioni economiche e ambientali.

In generale, le acciaierie del nord Italia stanno attraversando un periodo di transizione, cercando di bilanciare la necessità di modernizzazione con le pressioni economiche e ambientali.

Il 24 febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina, invadendo il territorio ucraino e segnando così una brusca escalation del conflitto russo-ucraino in corso dal 2014.

La guerra ha comportato una impennata dei costi del gas e dell'energia elettrica, costringendo le acciaierie a sospendere le proprie attività. Comportando una minore richiesta di materia prima selezionata dal Metal.

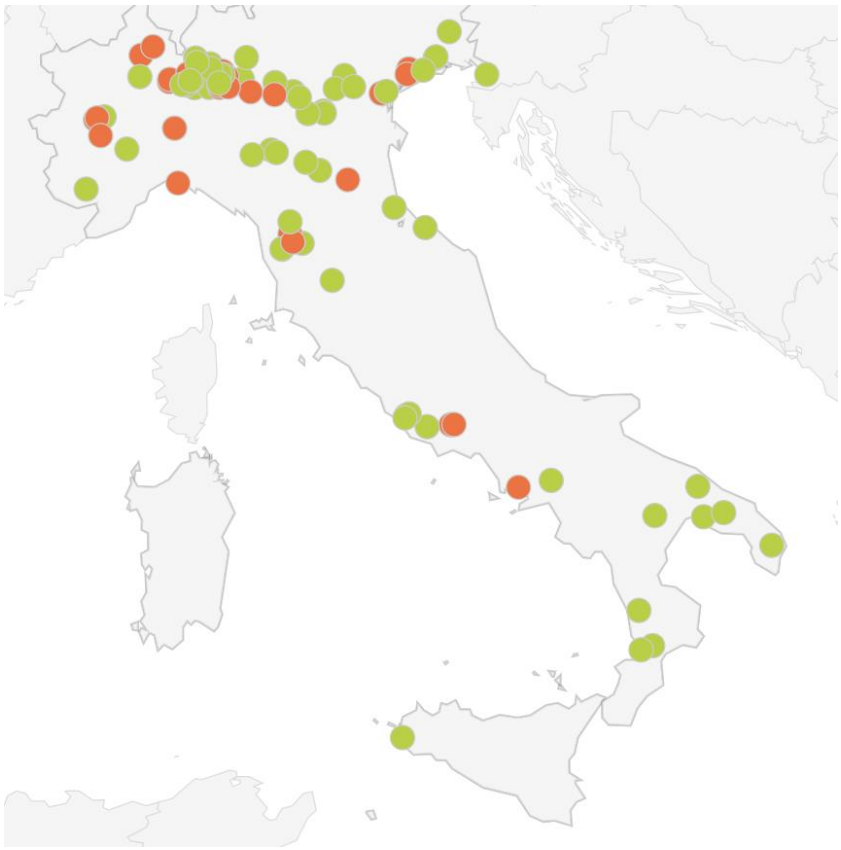
Nel corso del 2023 l'emergenza è un po' rientrata ma alcuni impianti o non hanno riaperto oppure hanno modificato il modello di business con minor richiesta di acciaio dalle filiere del riciclo.

Metalrecycling opera con i Consorzi di filiera e principalmente con RICREA (Consorzio nazionale Riciclo e Recupero Acciaio) e CIAL (Consorzio imballaggi alluminio).

Nel corso del 2024 l'andamento del mercato è stato controverso.

RICREA, Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio, è nato nel 1997 con personalità giuridica privata e senza scopo di lucro, nel quadro della normativa ambientale nota come Decreto Ronchi; è uno dei sei consorzi di filiera che compongono il Sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi).
Al Consorzio aderiscono i produttori della materia prima e dei contenitori d'acciaio, alla data di redazione del documento le **aziende consorziate** risultano 400 (fonte: sito internet del Consorzio).
RICREA svolge la propria funzione istituzionale favorendo, promuovendo e agevolando la raccolta e il riciclo degli imballaggi usati di acciaio (p.e. barattolame, lattine, scatole, bombolette, tappi, capsule, …).

Nella mappa si riporta la distribuzione degli impianti di Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio.



Il Consorzio si avvale della collaborazione di numerosi soggetti: i gestori della raccolta differenziata – ovvero Comuni, Consorzi di Comuni, Municipalizzate, gestori privati (Rete RICREA) e le associazioni ASSOFERMET (Associazione Nazionale Commercianti Rottami Ferrosi) e **FIRI** (Federazione Italiana Rigeneratori Imballaggi), che costituiscono una rete capillare di aziende specializzate nella valorizzazione dei rifiuti di imballaggi d'acciaio.

CIAL è il consorzio nazionale senza fini di lucro che rappresenta l'impegno assunto dai produttori di alluminio e dai produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio, nonché dai recuperatori e riciclatori di imballaggi in alluminio post-consumo, nella ricerca di soluzioni per ottimizzare gli imballaggi nonché raccogliere, recuperare e riciclare gli imballaggi in alluminio post-consumo, conciliando le esigenze di mercato con quelle dell'ambiente.

Il Consorzio ha tra i propri compiti quello di garantire il recupero e l'avvio al riciclo degli imballaggi in alluminio post-consumo provenienti dalla raccolta differenziata organizzata dai Comuni italiani: lattine per bevande, scatolette e vaschette per gli alimenti, bombolette aerosol, tubetti, foglio sottile, tappi e chiusure.

Alla base dello svolgimento delle attività e del conseguimento degli obiettivi consortili ci sono l'Accordo Quadro Anci-Conai e il relativo Allegato Tecnico Anci-CIAl, nonché le specifiche Convenzioni per la raccolta e il recupero dei rifiuti di imballaggio in alluminio, da ultimo sottoscritto nel 2020 con validità fino al 2024.
Mentre la tabella dei corrispettivi aggiornati, al netto delle variazioni legate all'indice NIC, Consorzio per Consorzio è aggiornata annualmente ed raggiungibile al link https://www.conai.org/regioni-ed-enti-locali/accordo-quadro-anci-conai/.

In base all'Allegato Tecnico ANCI-CIAL, ANCI si impegna a promuovere lo sviluppo da parte dei Comuni della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio e delle ulteriori opzioni di trattamento, anche attraverso la diffusione degli strumenti attuativi.

CIAL assicura le attività di ritiro dei rifiuti di imballaggi in alluminio, e f.m.s., provenienti dai Comuni, **presso le piattaforme e gli impianti di trattamento**, nonché il loro successivo avvio a riciclo e recupero.

CIAL assicura ad ANCI la disponibilità a collaborare con i Comuni, ovvero i convenzionati, insieme agli altri consorzi di filiera al fine di ottimizzare le sinergie volte ad una gestione, efficiente efficace ed economica dei modelli di raccolta differenziata multimateriale.

Si tratta, pertanto, di documenti "chiave" attraverso i quali le Pubbliche Amministrazioni e i produttori/utilizzatori di imballaggio hanno definito le reciproche responsabilità e stabilito gli impegni di gestione dei rifiuti di imballaggio (Accordo Quadro) e gli strumenti operativi (Convenzioni) per l'attuazione degli stessi.

Ogni soggetto convenzionato deve indicare all'interno della convenzione almeno una piattaforma, dotata delle opportune autorizzazioni per il trattamento dei rifiuti.

Le piattaforme dotate di apparecchiature idonee alla separazione dell'alluminio (*separatori ECS*) dagli altri rifiuti sono 88.

Dal punto di vista normativo si evidenzia che il Regolamento UE 333/2011 – cosiddetto "End of Waste" (E.o.W.) – reca "i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della **direttiva 2008/98/CE**" (in G.U.U.E. L 94/2 del 08/04/11).

La Comunità Europea ha definito le regole per cui **i rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio**, potranno essere considerati **"Non Rifiuti"** ed attraverso la definizione di corrette procedure di riciclo e recupero, essere classificati come "Materia Prima Secondaria (MPS)" o "Nuovo Prodotto" in previsione di un loro riutilizzo.

Per quanto attiene alle procedure E.o.W. dei rottami metallici, si ricorda che le disposizioni del Regolamento sono operative dal **9 ottobre 2011** e si applicano a tutte le aziende che effettuano operazioni di recupero di rottami metallici e non ai produttori primari di tali rifiuti.

Per poter generare prodotti (ex MPS) e non rifiuti, a partire dal 9 ottobre 2011, tutti gli impianti, operanti sia con autorizzazione ordinaria sia in procedura semplificata, dovranno essere conformi alle prescrizioni previste dal Regolamento (UE) 333/2011.

Il 18 aprile 2018, il Parlamento europeo ha approvato il pacchetto sull'economia circolare che contiene una serie di disposizioni volte a promuovere la transizione verso l'economia circolare, in alternativa al modello economico lineare.

Nel corso del 2020 il Governo Italia ha adottato i seguenti Decreti Legislativi per recepire il **Pacchetto Economia Circolare:**

- D.Lgs. 116/2020, in vigore dal 26 settembre 2020, ha portato modifiche sostanziali al Codice Ambientale (D.Lgs. 152/06), in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti.
- D.Lgs. 118/2020, riguardante rifiuti di pile, accumulatori e RAEE;
- D.Lgs. 119/2020, sui veicoli fuori uso;
- D.Lgs. 121/2020 relativo alle discariche.

Con **DGR n. 988 del 09.08.2022** [Bur. n. 107 del 02/09/2021] è stato approvato l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciale.
Con l'adozione dell'aggiornamento al Piano è stata attuata la verifica di coerenza dello strumento di pianificazione vigente in materia di rifiuti con gli indirizzi contenuti nel "Nuovo Piano d'Azione per l'economia circolare - Per un'Europa più pulita e più competitiva"

L'aggiornamento della pianificazione regionale si è inoltre reso necessario per le normative intervenute (cosiddetto "pacchetto economia circolare") allo scopo di allineare la normativa, gli obiettivi e le scelte programmatorie con le nuove indicazioni impartite dalle direttive europee.

***
ESAME della RASSEGNA STAMPA

Dalla lettura delle cronache emergono traffici di rifiuti illeciti di materiali ferrosi.

20 settembre 2024 – Treviso Today - Traffico illecito di rifiuti nella Marca, a processo finiscono 40 persone
https://www.trevisotoday.it/cronaca/cornuda-traffico-illecito-rifiuti-processo-20-settembre-2024.html
Traffico illecito di rifiuti nella Marca, a processo finiscono 40 persone
Una vera e propria organizzazione dedita allo smaltimento illecito di rifiuti ferrosi che all'interno avrebbe però contenuti anche batterie esauste e Rae, i rifiuti elettronici. L'indagine, durata due anni e che era stata condotta dai carabinieri forestali di Treviso, avrebbe rilevato che il centro del traffico si trovava presso i capannoni della ditta Fornaci del Fagarè, a Cornuda, e a Montebelluna, nel campo nomadi dei Salkanovic che si trova lungo la strada Feltrina.

Il 15 febbraio 2023 nel sito https://cn24tv.it/news/244953/operazione-black-steel-traffico-rifiuti-milano-monaco-reggio-calabria-i-nomi-e-i-dettagli.html si legge che la Guardia di Finanza di Pordenone che, su delega della Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, ha svolto una complessa attività investigativa (Operazione via della Seta) nei confronti di un sodalizio criminoso che operava nella **commercializzazione in modo fraudolento di materiali ferrosi** e non (rame, ottone, alluminio) normativamente inquadrabili nella categoria dei "rifiuti metallici non pericolosi". Le indagini erano partite 3 anni fa, nel 2018. Nell'operazione, denominata 'Via della Seta', sono state arrestate 5 persone mentre 53 sono indagate. Le Fiamme gialle hanno scoperto una frode fiscale di 300 milioni di euro e il trasferimento occulto in Cina di 150 milioni.

Dal sito https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/informazioni/comunicati-stampa/traffico-illecito-di-rifiuti-operazione-black-steel-eseguite18-misure-cautelari del *Comando Provinciale di Milano - Milano, 15/02/2023* i Carabinieri danno notizia del "**Traffico illecito di rifiuti: Operazione "BLACK STEEL" eseguite18 misure cautelari -** carabinieri del Gruppo per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica di Milano, con il supporto di militari dei Comandi Provinciali Carabinieri competenti per territorio, di personale EUROPOL e della polizia

tedesca (BKA), nell'ambito di un "Action Day" concordato tramite canali di cooperazione internazionale (EUROJUST), hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal G.I.P. di Milano nei confronti di 18 persone (6 ordini di custodia cautelare in carcere, 8 arresti domiciliari e 4 sottoposti all'obbligo di dimora presso il comune di residenza) ritenute responsabili di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (rifiuti speciali costituiti da rottami ferrosi ed altri rifiuti speciali anche pericolosi (artt. 416 - 452 quaterdecies c.p.)), auto-riciclaggio (art. 648 ter c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture false (art. 2 d.lgs. 74/2000) ed emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs 74/2000).
Il provvedimento scaturisce da una complessa e articolata attività investigativa, convenzionalmente denominata "Black Steel", condotta dal Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Milano e coordinata dalla D.D.A. di Milano, supportata da attività tecnica (intercettazioni telefoniche e ambientali), nonché da servizi di osservazione, controllo e pedinamento, che ha consentito di raccogliere gravi indizi relativi all'esistenza di un'associazione per delinquere il cui promotore, un 56enne originario di Locri (RC) titolare di imprese operanti in Italia e all'estero attraverso un'azienda di recupero, trattamento e commercio di metalli ferrosi con sede legale in Milano e sedi operative in Cressa (NO), Paderno Dugnano (MI) e Dairago (MI), ed una società con sede legale a Torino"

Dai fatti recensiti nella rassegna stampa risulta evidente che il contesto esterno in cui si trova a lavorare la società è compromesso e ostile; pertanto, anche le pratiche commerciali dei competitor possono risultare non leali.

***

CONTESTO ITALIANO

Dagli anni '90 ad oggi il sistema Paese Italia ha aumento la sua credibilità nella lotta alla corruzione, come da CPI monitorati da Transparency International, pur non superando ancora il punteggio minimo considerato adeguato.

6.2.1 Analisi degli stakeholder: Comprensione delle esigenze ed aspettative e del rischio

Lo stakeholder – parte interessata – è la persona o l'organizzazione che può influenzare, essere influenzata, o percepire sé stessa come influenzata da una decisione o una attività.

Parallelamente all'analisi del contesto, METAL ha individuato gli stakeholder, tra cui i soci in affari, rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e ha identificato le esigenze e le aspettative di questi, in modo da considerarli nell'attività di valutazione del rischio corruttivo e nella pianificazione delle misure di prevenzione e riduzione del rischio corruttivo.

I portatori di interesse che sono stati ritenuti rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sono i seguenti:

1. AZIONISTI;
2. DIPENDENTI;
3. CLIENTI E UTENTI;
4. FINANZIATORI;
5. FORNITORI;
6. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ENTI DI CONTROLLO, ASSOCIAZIONI DI APPARTENENZA;
7. CITTADINI, COMUNITA' LOCALE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

STAKEHOLDER	**Chi sono**	**Aspettative**	**Considerazioni relative a condotte corruttive e dei relativi sistemi di prevenzione**	**Influenza sull'organizzazione**
SOCI	Eco+EcoVenezia Srl	Leicità delle attività gestionali che si compiono per perseguire l'obiettivo dell'utile; ottenimento di un beneficio per il rischio connesso alla partecipazione societaria	L'eventuale danno di immagine e ripercussioni penali dovuti ad episodi corruttivi può riflettersi sul socio e sulle attività dello stesso. Pertanto, il sistema di prevenzione della corruzione è cautelativa per gli azionisti	ALTA
DIPENDENTI	Dipendenti	Pagamento dei corrispettivi, dei contributi, delle ritenute d'acconto; correttezza degli importi e alla tempistica concordata; continuità del rapporto di lavoro; mantenimento e sviluppo delle competenze e delle conoscenze in relazione ad impieghi svolti; lavorare in un clima che ispira il business secondo valori di integrità, correttezza e trasparenza.	Il personale deve essere edotto che la solidità aziendale che garantisce la continuità del lavoro passa anche dai nuovi impegni assunti con l'introduzione dei sistemi di prevenzione dalle corruzione	MEDIA

CLIENTI	Acciaierie, industrie che utilizzano materie prime secondarie	Servizio coerente ai requisiti espressi nel contratto; prezzi/tariffe proporzionale al livello di prodotto/servizio acquistato	Per la tipologia di servizi offerti si potrebbe creare la situazione che il materiale venga venduto ad un prezzo più basso per favorire il cliente, pertanto i clienti si attendo dal sistema di prevenzione della corruzione listini prezzi certi e trasparenti	ALTA
FINANZIATORI	Azionisti, obbligazionisti, banche ed Enti pubblici	Solidità economica- finanziaria della Società; documentazione corretta e veritiera a supporto della richiesta di denaro; corresponsione puntuale delle somme di rientro del prestito; competenza ed integrità del management	I finanziatori si attendono dal sistema di prevenzione della corruzione la veridicità e la correttezza della documentazione prevista per l'attività istruttoria e che la richiesta di denaro non sia fonte di interessi personali	MEDIA
FORNITORI	Consorzi di filiera (CIAL e RICREA), fornitori di beni, servizi e lavori, consulenti e collaboratori, cooperative sociali	Ottenere la commessa; integrità e trasparenza nelle relazione intrattenuta con la società. Puntualità ed esattezza dei pagamenti; continuità del rapporto commerciale	A seguito di condotte corruttive da parte della società il fornitore può essere disatteso dalle proprie aspettative. Qualora la condotta corruttiva fosse innescata dal fornitore, l'evoluzione della gestione della prevenzione della corruzione deve esaminare il maggior numero di fornitori per individuare i più adeguati	MEDIA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ENTI DI CONTROLLO, ASSOCIAZIONI DI APPARTENENZA	Enti locali di riferimento ed organi di controllo (Comuni, Provincia, Città Metropolitana, Regione ed Autorità d'Ambito, Consiglio di Bacini).	Documentazione corretta e veritiera a supporto delle verifiche	Il sistema di prevenzione della corruzione coadiuva una corretta e trasparente relazione con gli enti di controllo	BASSA
CITTADINI, COMUNITA' LOCALE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Cittadini comunità locali possono essere interessati alla vita delle aziende del Gruppo Veritas SpA, indipendentemente dall'essere fruitori di un servizio, soprattutto in virtù dei servizi di tipo ambientale erogati da tutte le società del Gruppo e dalla forte presenza territoriale	Servizio coerente ai requisiti espressi, documentazione di rendicontazione corretta e veritiera; trasparenza sull'attività gestionale; disponibilità all'ascolto; comportamento coerente con le normative applicabili e rispettoso dell'ambiente	Il sistema di prevenzione della corruzione impone una corretta, collaborativa e trasparente relazione con la cittadinanza	BASSA

6.3 Analisi del contesto interno

Il contesto interno è l'ambiente interno nel quale la società opera nel conseguimento dei propri obiettivi.

L'analisi del contesto interno verte sugli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa secondo il livello di complessità della Società ed in particolare coinvolge fattori come la governance – organi di indirizzo, struttura organizzativa, i ruoli e le responsabilità, le politiche, strategie, obiettivi, risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, qualità e quantità del personale, cultura organizzativa con particolare riferimento alla cultura dell'Etica, sistemi e flussi informativi e processi decisionali (sia formali che informali) relazioni interne ed esterne.

Parte del contesto interno è già stato illustrato agli articoli 1 e 3 "Premessa" e "LA SOCIETA' METALRECYCLING VENICE S.r.l.."

Metalrecycling Venice srl a socio unico è operativa dal 2014 a seguito del conferimento di un ramo d'azienda da parte della Demont srl e opera nel settore della selezione, trattamento e successiva commercializzazione dei rottami metallici.

L'attività di direzione e coordinamento della Società, come già detto, è esercitata da Eco+Eco Srl in seguito alla fusione di Ecoricicli Veritas Srl in Ecoprogetto Venezia Srl, ora Eco+Eco Srl.

Infatti, in data 15 settembre 2022, con atto pubblico redatto dal Dottor MASSIMO-LUIGI SANDI, Notaio in Jesolo, Repertorio num. 113802 e Raccolta num. 24570, è stato sottoscritto atto di fusione per incorporazione della società ECO-RICICLI VERITAS Srl (di seguito indicata anche con ECO-RICICLI o ERV), nella società ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l. (di seguito indicata anche con ECOPROGETTO o EPV)
Contestualmente la società incorporante ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l. ha modificato la ragione sociale in "ECO+ECO S.r.l.", (di seguito anche ECO+ECO o E+E) lasciando invariati gli altri dati della Società incorporante**.**
Gli effetti della fusione sono avvenuti con decorrenza dal 1° novembre 2022.

Si evidenzia che il capitale sociale della capogruppo Veritas S.p.A. è detenuto interamente da Enti Locali Soci i quali hanno sottoscritto la Convenzione Intercomunale ex art. 30 del D.lgs. 267/2000 per la gestione in house a mezzo di VERITAS S.P.A., ovvero per la gestione in forma associata e coordinata dei Servizi Pubblici Locali e per l'esercizio sulla società di un controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi sottoscrivendo altresì a tal fine specifici Patti Parasociali. Inoltre, i Comuni soci di Veritas S.p.A. hanno approvato lo Statuto della società che contempla altresì strumenti idonei ad assicurare i requisiti per la gestione dei servizi pubblici locali in-House providing a mezzo Veritas con previsione, tra l'altro, in particolare all'art. 40 il Comitato di Coordinamento e Controllo degli Enti Locali azionisti di Veritas il cui funzionamento è previsto dall'art. 7 della Convenzione predetta.
Gli indirizzi del Comitato di Coordinamento e Controllo indicati a Veritas vengono di norma estesi alle società controllate direttamente ed indirettamente dalla stessa.

La società, come detto, svolge attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi e dal 1° gennaio 2023 svolge attività di trasporto.

Metalrecycling è inoltre piattaforma per CIAL e RICREA.

Il multimateriale viene raccolto e selezionato da società convenzionate con i consorzi.

Le società convenzionate (p.e. Eco+Eco) selezionano in appositi impianti la frazione di alluminio e/o acciaio provenienti dalla raccolta differenziata per consegnarla ai Consorzi i quali poi provvedono ad immettere i materiali nel mercato mediante gli operatori, fra i quali Metal.

Metal può acquistare direttamente il materiale da società operanti nel territorio o fornire loro dei servizi particolari.

La società è stata amministrata da un Amministratore Unico fino al 6 maggio 2019, figura apicale di Eco+Eco senza compensi aggiuntivi.

Il 07 maggio 2019 la società ha nominato un consiglio di amministrazione composto da tre componenti ed un sindaco, anche con funzione di revisore legale.

Pertanto, a far data il 07.05.2019, l'organo di indirizzo e governo è il Consiglio di Amministrazione composto da tre membri designati dall'Assemblea dei Soci, tra i quali è nominato il Presidente con poteri di rappresentanza esterna e di rapporti con i soci.

Con la nomina del sindaco, la società ha così adempiuto all'obbligo di dotare le società di minori dimensioni (SRL e Coop che adottano schema di SRL) di un organo di revisione introdotto dal decreto in materia di **crisi di impresa** all'art 349 del D.Lgs. 14/2019 che ha modificato il dispositivo dell'art. 2477 del Codice civile introducendo l'obbligo della nomina dell'organo di controllo o del revisore se la società nei seguenti casi:

a) è tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
b) controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti;
c) ha superato per due esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti:
   1. totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro;
   2. ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro;
   3. dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità

All'organo di controllo il Codice della crisi d'impresa ha assegnato il compito di verificare l'operato dell'organo amministrativo in merito:

4. all'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'impresa;
5. all'esistenza dell'equilibrio economico finanziario;
6. alla stima del prevedibile andamento della gestione.

Sulla base di queste informazioni, ed in presenza di criticità, l'organo di controllo è chiamato ad una serie di adempimenti allo scopo del superamento dell'eventuale crisi o all'adozione di iniziative finalizzate all'emersione tempestiva della crisi e alla prevenzione dell'insorgenza di uno stato di insolvenza.

L'introduzione di un consiglio di amministrazione e di un organo di controllo ha ridotto i rischi in materia di prevenzione della corruzione della società estendo controlli e condividendo decisioni.

La società ha nominato la d.ssa Daniela Bellemo quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La società ha nominato con delibera del CDA del 15.05.2019 il dott. Ennio Scridel quale Amministratore Delegato, successivamente la società ha nominato quale amministratore Delegato il dott. Mauro Barbieri, dirigente Veritas, mentre il dott. Scridel Ennio è stato nominato Direttore Generale.

La società ha nominato il 30 giugno 2016 Roberto Ardemagni quale RSPP dell'azienda, tuttora in carica.

Il dott. Ennio Scridel ha assunto nel corso del 2022 il ruolo di Responsabile Tecnico Impianti.

Con decorrenza 01 gennaio 2023 la società ha acquisito il ramo trasporti da Eco+Eco Srl, pertanto il personale di Metal è di 64 addetti divenendo una media azienda.

La società applicava il contratto nazionale dei metalmeccanici, in seguito ad un accordo aziendale di secondo livello con delibera CDA del 28.11.2019, è stato applicato il contratto nazionale del comparto Chimica – seconde lavorazioni del vetro, con decorrenza dal 01.01.2020. I rapporti di lavoro, oltre che dal contratto nazionale di lavoro Chimici-vetro (seconda lavorazione), è regolato da un accordo integrativo sottoscritto nel 2021 e avente efficacia fino al 30 giugno 2024.
la procedura inerente alle assunzioni è gestita dal service Veritas.

MRV ha acquistato da Eco+Eco gli immobili, l'area e gli impianti, aggiudicati da quest'ultima nell'ambito della procedura di liquidazione della Demont Srl.

MRV ha sottoscritto opportuni contratti con Eco+Eco, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e di innovare la dotazione tecnologica del proprio impianto di recupero di rifiuti metallici ed in particolare per le seguenti attività:

- Budget e Controllo di Gestione;
- Personale;
- Assicurazioni;
- Acquisti;
- Commerciale;
- Prevenzione e sicurezza.

Molti dei dipendenti di Eco+Eco sono stati distaccati in Metalrecycling; pertanto, il CdA ha approvato apposita macro e microstruttura della società.

Nel corso del 2023 la società si è dotata di una struttura organizzativa autonoma e con attività integrative in merito al suo core business.

In generale in un complessivo riassetto della ripartizione delle attività tra la Società e la Controllante, a Metalrecycling esercita attività di natura industriale ed operativa, mentre il personale di Eco+Eco, in distacco presso Metal esegue le attività amministrative, legali e commerciali anche appoggiandosi ad appositi contratti si service con Eco+Eco e Veritas Srl.

L'azienda, ritenendo necessario organizzare le proprie attività per garantire maggiore efficienza, ha sviluppato presso la sua unica sede un Sistema di gestione integrato per l'ambiente e la qualità, secondo le norme ISO 14001:2015 e ISO 9001:2015.

La Società ha acquisito dapprima il 30 dicembre 2014 e da ultimo l'11 settembre 2018 la certificazione n. IT232522/I ISO 9001:2015 con scadenza 11.09.2021 e campo di applicazione: Messa in riserva e trattamento, attraverso le fasi di selezione e cernita, automatizzata e manuale, di rifiuti metallici non pericolosi, anche con produzione di materie prime Seconde. Attività di intermediazione e commercio rifiuti senza detenzione. Commercializzazione di metalli ferrosi e non ferrosi con detenzione degli stessi.

La Società ha acquisito dapprima il 12 Novembre 2012, il 12 settembre 2018 e da ultimo 1 novembre 2022 la certificazione n. IT315210-005 V2 ISO 14001:2015, con scadenza 11.05.2025 e campo di applicazione: Messa in riserva e trattamento, attraverso le fasi di selezione e cernita, automatizzata e manuale, di rifiuti metallici non pericolosi, anche con produzione di materie prime Seconde. Attività di intermediazione e commercio rifiuti senza detenzione. Commercializzazione di metalli ferrosi e non ferrosi con detenzione degli stessi. IAF:39,24

La società ha acquisito il certificato ISO 9001:2015 per la "*Messa in riserva e trattamento, attraverso le fasi di selezione e cernita automatizzata e manuale, di rifiuti metallici non pericolosi, anche con produzione di materie prime Seconde. Attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. Commercializzazione di metalli ferrosi e non ferrosi con detenzione degli stessi*." Numero **IT314476-005** con data emissione originale 12 novembre 2012 e da ultimo il 01 novembre 2022.

La Società ha, infine, acquisito dapprima il 29 maggio 2014, il 5 maggio 2017, e da ultimo il 16 aprile 2020 la certificazione n. IT282512 sul REGOLAMENTO (UE) 333/2011 con scadenza 28 maggio 2023 e recante i criteri che determinano quando i rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai densi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. E' in corso la procedura per il rinnovo

Con l'approvazione del presente Piano la società altresì approva la POLITICA DI METALRECYCLING VENICE SRL PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Il 16 dicembre 2020 il consiglio di amministrazione della società ha approvato il codice etico ed il Codice disciplinare.

La società, in caso di assenza di apposite regolamentazioni proprie, fa riferimento ai documenti regolamentari emanati dal Gruppo Veritas SpA e da Eco+Eco Srl.

Nel corso del 2021 la Società ha acquisito, tramite contratto di affitto di ramo di azienda, il possesso di un sito produttivo di Campagna Lupia al fine di svolgere il pretrattamento dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, anche definiti come "rifiuti speciali". Pur non abbandonando la linea strategica di espansione verso il mercato dei rifiuti speciali, la Società ha poi risolto in data 14 marzo 2022 il contratto di affitto di ramo di azienda a causa dei gravi inadempimenti riscontrati negli impegni assunti da Veneta Fercart, proprietaria dell'impianto. Ne è seguito un contenzioso, ancora in atto la cui risoluzione è prevista nel corso del 2023.

Nel luglio del 2022 a causa di un incidente sul lavoro, una delle due linee impiantistiche di terzi, Linea Rinfuse Metalliche, è stata sequestrata per le indagini di rito.

la Linea Rinfuse Metalliche è dedicata al trattamento sia dei materiali provenienti dai centri di raccolta comunali, sia dagli scarti industriali delle acciaierie. Purtroppo, il sequestro parziale dell'impianto che ha fatto seguito all'incidente ne ha ridotto drasticamente la produttività oraria, nonché ha interrotto la possibilità di lavorazione degli scarti industriali, che rappresentano una linea di business ad alta marginalità per la Società. L'impianto è stato riavviato a pieno regime il giorno 1° marzo 2023. La lavorazione dei flussi industriali riprenderà presumibilmente alla seconda settimana del mese di aprile, ovvero trascorso il tempo tecnico per riavviare i flussi commerciali.

Prosegue la collaborazione, formalizzata nel 2019, con il partner LDB Trading s.r.l. per la commercializzazione dei metalli non ferrosi.

Nel corso del 2020 è stato sottoscritto un contratto con RICREA per la lavorazione del materiale conto RICREA.

Le contrattazioni di acquisto e/o di vendita dei materiali avvengono anche tenendo conto del valore di mercato dei rifiuti e dei rottami ferrosi rilevati da **ASSOFERMET** nella rilevazione bimensile media del mercato.

Si evidenzia che a decorrere dal 14/06/2019, sono riprese le rilevazioni della Commissione Materiali ferrosi e non ferrosi, unicamente in relazione al "Capitolo 429" e a talune voci "dell'ex Capitolo 430" degli indici InCom, dedicate ai rottami ferrosi e alle ghise per fonderia; rilevazioni sospese da metà 2017. Le rilevazioni sono reperibili presso il portale dei prezzi della camera di commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi.

La società utilizza i medesimi software di Eco+Eco pertanto dispone di un sistema ERP che integra i processi di gestione degli acquisti e delle registrazioni contabili in SAP. La gestione del core business, ovvero la valorizzazione dei rifiuti e, conseguentemente, le registrazioni ambientali che ne conseguono viene effettuata con il supporto dei software Winsm@rt e Winpes.

La società sta acquisendo tutte le autorizzazioni per la gestione dei trasposti presso l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.

La gestione del personale avviene dal service utilizzando il modulo INAZ per la gestione del personale.

La corrispondenza è gestita con Archiflow dal 01.01.2020.

La Società, per quanto descritto, è intrinsecamente collegata alla società controllante dato che molte delle maestranze di Eco+Eco operano in Metal in ruoli strategici.

Eco+Eco, avendo ottenuto nel corso del 2020 la Certificazione del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione secondo la norma ISO 37001-2016, si accerta che la società adotti procedure e comportamenti previsti dal Sistema di Gestione della prevenzione della corruzione.

RASA

METAL, non essendo soggetta al D.lgs 36/2023 e ss.mm.ii., **non ha provveduto**, come previsto dal Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28.10.2013, dapprima con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.12.2013 e successivamente con delibera del 16.10.2014, **a nominare il Soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).**

SOCIETA' CONTROLLATE e PARTECIPATE
Metal non ha società controllate e partecipate.

6.4 Finalità e metodologia di analisi del rischio

Il processo di gestione del rischio di corruzione è lo strumento finalizzato alla riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi; la pianificazione mediante l'attuazione del PTPC è il mezzo per attuare la gestione del rischio.
L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività di Metal che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione e di controllo interno così come definito nel "Regolamento di AUDIT" adottato dalla Capogruppo e dalla norma ISO 19011.

La metodologia utilizzata per l'analisi del rischio è quella indicata nell'allegato 1 del PNA 2019 "indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", così come è stata approfondita ed analizzata con il Management Aziendale e struttura.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio si è convenuto di:
a) scegliere l'**approccio valutativo**,
b) individuare **come criteri di valutazione**: BASSO, MEDIO, ALTO;
c) **rilevare i dati e le informazioni**,
d) **formulare un giudizio sintetico**, adeguatamente **motivato.**
L'esposizione al rischio viene stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi.
Come indicato nell'Allegato 1 al PNA, si è convenuto di adottare i seguenti **indicatori di stima del livello di rischio:**

- ✓ **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- ✓ **grado di discrezionalità del decisore interno in ERV:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- ✓ **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- ✓ **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio**;**
- ✓ **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Si è condiviso di valutare il **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano medio per ogni processo,** tenuto conto che il sistema è in evoluzione e che la sensibilità e consapevolezza della gestione della prevenzione della corruzione è in evoluzione e che pertanto ogni Responsabile del processo deve metabolizzare la materia e comprenderla nell'essenza per poter collaborare in modo proattivo, senza essere un eventuale impedimento anche involontariamente.

Si deve tenere conto che le ridotte dimensioni dell'azienda e la già accennata confluenza di molte attività sensibili in capo ad Eco+Eco rendono esigui i processi sottoposti ad analisi.

6.5 Individuazione delle aree a rischio di corruzione

L'allegato 1 del PNA 2019 individua alcune aree di rischio comuni e ricorrenti, rispetto alle quali anche Metal è esposta, e segnatamente le seguenti:

- ❑ Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)
- ❑ Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- ❑ Incarichi e nomine
- ❑ Affari legali e contenzioso
- ❑ Affidamento di lavori, servizi e forniture.

Anac ha rinominato l'area a rischio affidamento di lavori, servizi e forniture in Contratti Pubblici.
Data la natura societaria di Metal si ritiene più corretto mantenere il nome "Affidamento di lavori, servizi e forniture".
La Società, come già detto, la scelta del contraente per "l'affidamento di lavori, servizi e forniture", non essendo soggetta al D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii., gli acquisti avvengono mediante le procedure adottate da Ecoricicli.

Per Metal ulteriori attività a rischio sono:

- Partecipazione a gare bandite da enti pubblici;
- Acquisizione di autorizzazioni impiantistiche;
- Contrattazione per la vendita di materiale;
- Contrattazione per l'acquisto di materiale;
- Gestione pesa del materiale ingresso ed uscita;
- Gestione codici rifiuti del materiale ingresso ed uscita.

L'esito dell'analisi dei rischi è allegato al PTPCT e raccolto nel "REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI – allegato al PTPCT 2025-2027 (vers 0)".

Il Registro degli eventi rischiosi può essere oggetto di integrazioni e modifiche durante l'anno in base a diverse valutazioni, modifiche dei processi, acquisizione o modifiche dei servizi resi dalla società; in questo caso ogni aggiornamento verrà registrato dall'aumento di unità della versione del registro e corredato da un verbale che sintetizza le modifiche apportate.
Di tali aggiornamenti si darà contezza nel riesame annuale del piano di prevenzione della corruzione.

6.6 Reporting, monitoraggio ed obiettivi

Il RPCT effettua annualmente dei verbali di audit ovvero effettua approfondimenti su tematiche di cui viene a conoscenza.
L'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale riesaminano annualmente la gestione anche in tema di prevenzione della corruzione in base agli impegni assunti con il presente documento.

6.7 Sanzioni

I comportamenti e le fattispecie di reati considerati rilevanti dalla Legge 190/2012 saranno valutati ai fini della responsabilità disciplinare secondo quanto previsto dal Codice Disciplinare.
In particolare per i dipendenti distaccati le misure sanzionatorie vengono gestite ed erogate dalla società distaccante ed alle quali Metal si attiene.

7 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio, secondo l'allegato 1 del PNA 2019, "è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.
Ai fini del trattamento del rischio risulta indispensabile il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa, secondo il principio guida della "responsabilità diffusa", ai fini della migliore identificazione e progettazione delle misure di prevenzione della corruzione.

7.1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: Misure obbligatorie

Metal ha adottato ed adotta le misure obbligatorie in coerenza con le disposizioni previste dalla legge e dal PNA, per quanto applicabili, alle società pubbliche ed alla stessa, ed in particolare il Codice Etico.
Si precisa che, date le ridotte dimensioni della Società, **non si prevede di attuare politiche di rotazione ai fini della prevenzione della corruzione.**

7.1.1 MISURA: Verifica della insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013

Il RPCT di Metal verifica la sussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità mediante la presentazione e sottoscrizione da parte del soggetto interessato di una dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e ss. del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.
Verifica inoltre la veridicità delle dichiarazioni presso l'Anagrafe Amministratori locali e regionali nel seguente sito: http://amministratori.interno.it/amministratori/ServletNomeReg, verifica altresì a tal fine i carichi pendenti ed i casellari giudiziali presso la Procura della Repubblica competente e mediante sistemi informatizzati di ricerca dei dati nel web.
Il RPCT provvede annualmente alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti tenuti mediante richiesta dei certificati penali e dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica competente e mediante sistemi informatizzati di ricerca dei dati nel web in particolare presso l'Anagrafe Amministratori locali e regionali nel sito *http://amministratori.interno.it/ amministratori/SErvletNomeReg*.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e il sindaco consegnano all'Amministrazione, all'atto della nomina e quindi entro il 31 dicembre di ogni anno ovvero entro l'approvazione dell'aggiornamento del presente PTPCT, la dichiarazione sulla insussistenza della cause di incompatibilità di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013.

7.1.2 MISURA: Consapevolezza e formazione

Metal assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato e in distacco, in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.
Nel corso del 2019 sono stati formati tutti i dipendenti di Metalrecycling materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
La formazione riguarda anche di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento.

La Formazione ha come destinatari tutti i dipendenti di ogni ordine e grado nonché gli Amministratori, il Sindaco, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che sarà svolta anche da docenti esterni o mediante la partecipazione a seminari e corsi.
La formazione verrà effettuata in presenza di modifiche della normativa e per la divulgazione del presente Piano di Prevenzione della corruzione.
La formazione ha natura obbligatoria pertanto ad essa dovranno obbligatoriamente partecipare i soggetti destinatari della stessa.

7.2 MISURE ULTERIORI

L'Allegato 1 del P.N.A. 2019 individua un elenco esemplificativo che qui vi si richiama, di ulteriori misure che gli enti soggetti all'adozione del P.T.P.C. possono adottare, oltre alle misure obbligatorie di prevenzione del rischi.

7.2.1 MISURA: Regolamenti e Codice Etico

La Società dal 2020 ha approvato il Regolamento del Personale ed il Codice Etico in coerenza con i documenti emanati dalla capogruppo.
La società adotterà, inoltre, i Regolamenti di gruppo e da Eco+Eco appositamente personalizzati per la realtà aziendale, ove occorra, un accordo con la Capogruppo.

7.2.2 MISURA: Modello gestione organizzativa ex D.lgs. 231/2001

Nel corso del 2025 la società non si è dotata del MOG essendo impegnata ad una profonda riorganizzaizone aziendale, la misura è rinviata negli anni 2026-2027.

Misura n.7.2.2	**Approvazione MOG ex D.lgs. 231/2001**		
Fasi per l'attuazione	**Soggetto responsabile**	**Tempi di attuazione**	**Indicatore di attuazione**
Approvazione MOG	CdA RPCT DG	31.12.2027	Approvazione MOG

7.2.3 MISURA: Certificazione ISO 37001

La società intende completare il percorso di certificazione ISO 37001 avviato nel 2024 entro il 2026.

Misura n.7.2.3	**Certificazione ISO 37001**		
Fasi per l'attuazione	**Soggetto responsabile**	**Tempi di attuazione**	**Indicatore di attuazione**

Avvio Certificazione ISO 37001 Metalrecycling	CdA RPCT DG	Avvio entro il 31.12.2026	Ottenimento della Certificazione entro il 2026

7.2.4 Due Diligence Fornitori e Clienti

La società adotta un sistema di Due Diligence dei fornitori e clienti principali in materia di corruzione.
Si prevede l'obbligo di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale.

7.2.5 MISURA: Segregazione delle funzioni

La società ha nominato un AD ed un Direttore Generale per segregare le funzioni e la gestione della governance.

7.3 MISURE TRASVERSALI

7.3.1 Gestione delle risorse finanziarie

La gestione delle risorse finanziarie è gestita in service da Veritas Spa.
I controlli sulla gestione finanziaria sono effettuati dal sindaco che deve effettuare anche la revisione legale.

7.3.2 Integrazione sistema di gestione dell'anticorruzione di Metal con il sistema di gestione di Eco+Eco s.r.l. e di Veritas SpA

Il Consiglio di Amministrazione di Veritas S.p.A., nel 2019, al fine di adeguarsi ai più alti standard internazionali in materia di attuazione di politiche anticorruttive, ha approvato la Politica per la prevenzione della corruzione e il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ai sensi della norma internazionale UNI ISO 37001:2016 ed il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione UNI ISO 37001:2016.
Medesima scelta è stata attuata da Eco+Eco la quale ha ottenuto la certificazione UNI ISO 37001:2016.
I controlli di Veritas SpA e di Eco+Eco costituiscono misura di prevenzione della corruzione per Metal.

7.3.3 Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse

Le disposizioni normative concernenti la materia del conflitto di interessi sono contenute principalmente nelle seguenti disposizioni normative, per quanto applicabili:

- articolo 6-bis della legge n. 241/1990;
- articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- Art. 51 del Codice di Procedura Civile;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Altre fonti applicabile alla società in qualità di operatore economico, fornita dall'art. dell'art. 3, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 50/2016:

- articolo 42 del D. Lgs. n. 50/2016;
- Linee guida ANAC n. 15/2019, “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”;

Metal attua le disposizioni in materia di conflitto di interessi in quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica della società.

Il conflitto di interessi costituisce situazione nell’ambito della quale possono manifestarsi vari tipi di abuso nell’esercizio del potere relativo allo svolgimento delle funzioni e delle mansioni nell’ambito della Società.

In linea generale, il conflitto di interessi si determina qualora un dipendente, a cui sia affidata la funzione di curare un interesse della Società, si trovi, al contempo, ad essere titolare di un diverso interesse (personale) la cui soddisfazione avviene aumentando i costi o diminuendo i benefici dell’interessa della Società.

In tal senso, non rileva particolarmente se tale interesse derivi da situazioni affettive o familiari o economiche, ma è sufficiente che sussistano due interessi in contrasto: quello della Società e quello, di qualsiasi natura, del dipendente delegato a curare l’interesse della Società stessa.

Si è, quindi, in presenza di conflitti di interessi quando un dipendente ha interessi nella sua veste privata che possono influenzare impropriamente l’adempimento dei suoi doveri e responsabilità ufficiali all’interno della Società.

Il soggetto che si trova nella situazione di conflitto di interesse deve astenersi dall’assumere la decisione e darne comunicazione all’organo di appartenenza e/o al proprio superiore gerarchico.

L’organo di appartenenza o il superiore gerarchico esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l’imparzialità dell’agire sollevando dall’incarico l’interessato oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l’espletamento dell’attività da parte dell’interessato medesimo.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall’incarico esso potrà essere affidato dal superiore gerarchico ad altro dipendente ovvero potrà avocare a sé l’assunzione della decisione.

Si evidenzia in particolare che ANAC ha disciplinato la materia di cui sopra nel PNA 2019, richiamando altresì i contenuti del D.P.R. 62 del 2013 (“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”).

7.3.4 Situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale

Metal pur non essendo soggetta alle disposizioni del D.P.R 62/2013, ritiene opportuno disciplinare le situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale che possono verificarsi in ambito aziendale.

7.3.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto di pantouflage

L’articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall’art. 1, comma 42, lett. l) della legge n. 190/2012, dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla

cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Con detto divieto si vuole dunque evitare che il dipendente, nella prospettiva dell'assunzione presso un'impresa privata regolata o finanziata da parte dell'amministrazione, possa subire improprie influenze nell'esercizio delle sue funzioni, ovvero evitare che vi possa essere uno scambio basato sulla promessa in cui l'attività lavorativa remunerata costituisce il compenso (promesso) a fronte di un uso (attuale) dei poteri autoritativi o negoziali piegato agli interessi dell'impresa (che promette la futura assunzione).

Al fine di gestire e mitigare il rischio di violazione del divieto di pantouflage si individuano le seguenti misure:

Misura n.7.3.5	**Divieto di pantouflage**		
Fasi per l'attuazione	**Soggetto responsabile**	**Tempi di attuazione**	**Indicatore di attuazione**
Valutare se inserire nelle procedure di acquisto l'obbligo di dichiarare la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A. nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto	Responsabile acquisti	31.12.2025	100% delle manifestazioni di interesse o negli atti prodromici agli affidamenti adeguati
(Solo nei casi di eventuale assunzione e/o cessazione dai servizi o dall'incarico dell'AD, del Direttore Generale e/o dei componenti del CdA). Sottoscrizione di una dichiarazione da produrre al momento della assunzione e/o della cessazione del servizi o dall'incarico, con cui l'AD, il Direttore Generale e/o gli Amministratori si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage	Direttore Generale Risorse Umane	31.12.2025	Sottoscrizione della dichiarazione sul 100% delle assunzioni/ cessazioni dal servizi o dall'incarico

7.4 Modulo di Whistleblowing

Eco+Eco si è dotata di un modulo SW di segnalazioni di condotte illecite nel sito internet della società ai sensi del D.lgs 24/2023 ed è utilizzabile anche da Metalrecycling.

Le condotte illecite oggetto della segnalazione devono riguardare situazioni, fatti, circostanze, di cui il soggetto sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro con Eco+Eco.
I soggetti che possono effettuare le segnalazioni e, quindi, soggetti alla forma di tutela, sono i dipendenti di Metal con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, i consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo della Società, i lavoratori ed i collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società, anche al di fuori dell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici.

Misura n.7.4	**Divieto di pantouflage**		
Fasi per l'attuazione	**Soggetto responsabile**	**Tempi di attuazione**	**Indicatore di attuazione**

Dotare Metal di un proprio SW per le segnalazioni	RPCT	31.12.2025 – 01-06-2026	Acquisto SW

Si rinvia al Regolamento di Whistleblowing per approfondimenti sulle modalità di gestione delle segnalazioni in allegato.

8 Trasparenza

Metalrecycling si attiene alle disposizioni della legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, in particolare il D.lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche e integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative e/o delle autorità preposte in materia, come detto per quanto compatibili ed applicabili alla società medesima, nell'ottica della implementazione dei principi di trasparenza e di integrità e nel rispetto degli investimenti societari.
Metalrecycling provvede alla pubblicazione dei relativi dati informazioni e documenti oggetto di pubblicazione, nel proprio sito web nella sezione Società Trasparente, per quanto compatibile con la natura giuridica della società stessa, controllata da emittente strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, società non soggetta al codice degli appalti.
Il D.Lgs. 97/2016 ha abrogato ogni riferimento al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità indicando che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi ed individuali ed introdotto le modifiche al D.Lgs. 33 del 2013 già descritte in premessa.
L'applicazione alle società pubbliche degli obblighi in materia di trasparenza e di accesso civico è demandata come indicato da ANAC a specifiche linee guida ed in particolare le Linee guida di modifica ed aggiornamento della delibera ANAC n. 8/2015 per i soggetti elencati nei punti 2) e 3) dell'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97 del 2016, adottate da ANAC con delibera n.1134 dell'8.11.2017, che tuttavia non trovano applicazione per le società definite "quotate" come Veritas S.p.A., dal D.Lgs. 175 del 2016, aggiornato con le disposizioni del D.Lgs. 100 del 2017, rimandando a specifici approfondimenti di concerto con MEF e Consob, annunciate sia nella delibera ANAC n. 831/2016, che nelle Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013" di cui a delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, sia nella delibera ANAC 1310/2016 "PRIME LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.Lgs. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016".
Il presente Piano, per quanto concerne tale rilevante misura trasversale, sarà aggiornato in esito alla emanazione delle già citate linee guida per le società "quotate" continuando tuttavia la società ad adempiere a pubblicazioni.

Metalrecycling pertanto allo stato aggiorna il sito web sezione Società Trasparente sulla base di quanto previsto dallo schema allegato al PTTI "**MISURE di TRASPARENZA - ALLEGATO PTPCT 2025-2027 – METAL RECYCLING VENICE Srl".**

L'ufficio preposto alla pubblicazione dei dati nel sito internet è responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (art.10 c. 1 del D.lgs. 33/2013).

Come indicato nel sito web della Società i dati personali sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e D.Lgs. 36/2006 di

recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali

9 DISPOSIZIONI FINALI – ADEGUAMENTO DEL PIANO

Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società ed entra in vigore il giorno stesso della sua approvazione.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale della Società.
Il Piano è posto in consultazione interna al fine di recepire le osservazioni e proposte di modifica che potranno essere valutate ai fini del miglioramento del Piano.
Il presente Piano sarà aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società oppure emergano rischi non già considerati in fase di predisposizione iniziale del PTPC e potrà comunque subire le necessarie modifiche integrazioni ed aggiornamenti in considerazione di successive disposizioni normative in materia
Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale della Società nonché mediante segnalazione via e-mail a ciascun dipendente.